

**IL FENOMENO.** Il caso della rockstar senese, che ha dato alla luce la figlia Penelope Jane a 54 anni di età, conferma la tendenza al rinvio di molte donne

## Anche a Brescia mamme come la Nannini

Le donne residenti in città diventate madri dopo i 40 anni nel 2009 sono state 126, l'8% del totale  
Al top una cinquantenne, poi una di 48 e tre di 47

**Lisa Cesco**

Alle donne bresciane piace procrastinare. Prima la sistemazione al lavoro, la quietanza del mutuo o più generalmente la realizzazione di sé. Solo dopo si mette in cantiere un figlio. Una scelta che, probabilmente, scaturisce dalla volontà di offrire al nascituro maggiori sicurezze, forse indice di una maternità più consapevole o piuttosto della paura di rischiare, in ogni caso un approccio che si inserisce a pieno titolo nel dibattito sulle «mamme-nonne» scatenato dalla gravidanza vip e fuori tempo massimo di Gianna Nannini, la rockstar senese che - sulle orme della showgirl Heather Parisi - venerdì è diventata mamma a 54 anni di età: Penelope Jane, la figlia, pesa 2 chili e 530 grammi, è lunga 48 centimetri e - assicurano le cronache - sta benissimo, come la mamma che, grazie al Pilates, sua grande passione, l'ha data alla luce con due sole spinte. Non male per una «primipara attempata», come vengono definite dai medici le donne che diventano madri dopo avero compiuto 30 anni.

Se in Italia il numero delle mamme over 40 sul totale dei nati è più che raddoppiato in dieci anni, passando dal 2,4 per cento del 1995 al 5 per cen-

to del 2006 (dati Istat), Brescia svetta sopra la media nazionale e lombarda, secondo i dati dell'Ufficio diffusione statistica del Comune riferiti al 2006: le donne residenti in città diventate madri a 40 e più anni sono l'8 per cento, pari a 114 sulle 1.355 totali (erano 49, pari al 3,6 per cento, nel 1993), mentre il picco maggiore si ha in corrispondenza dei 34 anni (37 per chi ha gemelli).

Nei numeri globali non si fa distinzione fra le primipare e le donne che hanno già avuto altre gravidanze, ma il dato è comunque significativo perché è superiore a quello lom-

bardo (5 per cento, calcolato però sui nati anziché sulle donne: 4.811 nati da ultraquarantenni, 185 da over 45, su un totale regionale di 95.156).

**LA STESSA** tendenza si conferma nei dati del 2009, con un 8 per cento di madri a 40 e più anni, pari a 126 donne su 1.564 residenti a Brescia al momento del parto. Fra di loro una mamma cinquantenne, una di 48 anni e tre di 47. Brescia, insomma, ha anticipato i tempi rispetto alla tendenza che si sta affermando di gravidanze in età sempre più matura.

«Registriamo un aumento delle donne che hanno una gravidanza in età avanzata, anche perché le 40-50enni di oggi sono ancora in forze e in salute, a differenza di quanto accadeva un tempo in cui i 50 anni erano un'età prossima alla vecchiaia - spiega la professoressa Tiziana Frusca della Clinica Ostetrico ginecologica degli Spedali Civili-Università di Brescia - Le donne in gravidanza che hanno un'età avanzata vengono seguite normalmente, si sottopongono solo a qualche ecografia in più: in generale dopo i 40 anni, ma anche verso i 50, visto che seguiamo anche alcuni di questi casi, siamo davanti a una gravidanza normale, solo con qualche rischio in più».

I rischi principali sono dovuti

a una maggiore incidenza di parto pretermine, collegata al ricorso a tecniche di procreazione assistita cui spesso opta chi vuole un figlio dopo i 40 anni, e a un'aumentata probabilità di insufficienza placentare, che può portare a ritardi di crescita del feto e a un peso più basso del nascituro.

Certo, è che va fatto un distinguo fra chi affronta una gravidanza a 40-42 anni e chi lo fa verso i 50: forse anche per questo la notizia della maternità di Gianna Nannini ha lasciato perplesso il dottor Carlo Gastaldi, primario di Ostetricia e Ginecologia dell'Istituto Clinico Città di Brescia ed esperto di fecondazione assistita nel centro Atheneum. «Non sap-

**La fecondazione assistita prevede un limite massimo di 42 anni: dopo i successi sono quasi impossibili**

**I pericoli maggiori in età matura sono il parto pretermine e l'insufficienza placentare**





La rockstar senese Gianna Nannini: venerdì è diventata mamma a 54 anni. La figlia Penelope pesa 2,5 kg

priamo quanto questa gravidanza sia stata davvero naturale, dal momento che ottenere una gravidanza biologica a quell'età è molto difficile», spiega. In Italia la donna in età più avanzata a portare avanti una gravidanza naturale è stata una bolognese di 51 anni, che però aveva già alle spalle 7-8 gravidanze, fattore importante perché ogni gestazione tende a «fermare» l'orologio biologico della donna.

«Non a caso anche il termine per la fecondazione assistita è fissato secondo indicazioni condivise a 42 anni, ed è un limite ragionato, perché oltre quell'età i successi ottenuti medicalmente sono pressoché inesistenti», dice Gastal-

di. Ci possono essere casi di gravidanze naturali in donne che hanno superato quell'età, ma si tratta di evenienze più sporadiche: «Il numero di cellule uovo per ogni donna è fissato alla nascita - spiega il primario - . Quando nasce sono 2,5 milioni, ma dopo i 30 anni rimane solo il 12 per cento del patrimonio di ovociti e a 40 anni soltanto il 3 per cento». Senza contare che nelle donne mature aumentano i rischi per la normalità del feto e in particolare per la sindrome di Down, quello di innalzamento della pressione che può dare problemi al nascituro, di diabete gestazionale e patologie correlate con l'età.

**QUANDO** la natura non aiuta ci si rivolge a donatrici di ovuli - tendenza che si sta affermando anche fra le donne bresciane - varcando i confini nazionali alla volta di centri esteri (in Italia è vietata la fecondazione eterologa) con il miraggio di una gravidanza, sapendo però che il patrimonio genetico del nascituro corrisponderà a quello della anonima donatrice.

«Il messaggio da rivolgere alle donne, tuttavia, è di non farsi incantare dalle scelte delle star - puntualizza Gastaldi -. E' importante diffondere la consapevolezza che le gravidanze vanno fatte prima, e che l'unicità - come quella di chi diventa mamma in età molto avanzata - non è per tutti: Messner, è vero, riusciva a scalare l'Everest, ma una simile vetta non è alla portata di chiunque». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sbagliato farsi incantare dalle star: scalare l'Everest si può, ma non è per tutti**

**CARLO GASTALDI**  
PRIMARIO «CITTA' DI BRESCIA»

**Un tempo le 40-50enni erano vecchie, ora no, ma i rischi restano elevati**

**TIZIANA FRUSCA**  
GINECOLOGA SPEDALI CIVILI